

# Cineforum



MARCO PENSOTTI BRUNI  
L E G N A N O

## Animali Notturni

Titolo originale:	Nocturnal Animals
Regia:	Tom Ford
Sceneggiatura:	Tom Ford
Fotografia:	Seamus McGarvey
Montaggio:	Joan Sobel
Musica:	Abel Korzeniowski
Scenografia:	Shane Valentino
Suono:	Scott Harber, Lori Dovi
Interpreti:	Amy Adams (Susan Morrow), Jake Gyllenhaal (Toni Hastings/Edward Sheffield), Michael Shannon (Bobby Andes), Aaron Taylor-Johnson (Ray Marcus), Isla Fisher (Laura Hastings), Ellie Bamber (India Hastings)
Produzione:	Tom Ford, Robert Salerno e Diane L. Sabatini per Fade to Black Prods./Focus Features
Distrib./durata:	Universal Pictures/ 116min.
Origine/Anno:	USA / 2016

### Lo stile di Tom Ford

*“Lo stile per me non è l’obiettivo ultimo quando faccio un film. Lo stile senza sostanza è vuoto e vacuo. Presto grande attenzione allo stile in relazione ai personaggi e alla storia. Penso che un film debba essere il più silenzioso possibile e che le parole e il linguaggio debbano essere usati solo quando sono necessari a far procedere la narrazione.”* Tom Ford

Classe 1961, nativo del Texas (Austin) ma cresciuto nel New Mexico, Thomas Carlyle Ford conosciuto come Tom Ford è oggi uno tra i più stimati stilisti a livello internazionale. Vincitore di numerosi premi per il design, la sua ascesa nel mondo della moda inizia nel 1994, quando assume la carica di Direttore Creativo di Gucci.

Ford si diploma nel 1979 e all’età di diciassette anni si trasferisce a New York, dove, oltre a studiare alla Parsons School of Design, studia storia dell’arte alla New York University. In quegli anni frequenta la leggendaria discoteca Studio 54 dove conosce Andy Warhol. In seguito lavora come stagista nell’ufficio stampa di Chloé e nel 1986 si laurea in architettura. Nello stesso anno entra a far parte dello staff creativo della designer Cathy Hardwick; la svolta decisiva avviene però nel 1988, quando passa alla Perry Ellis come Direttore del Design. Nell’aprile 2005, un anno dopo aver lasciato il gruppo *Gucci*, annuncia la creazione del proprio marchio “*TOM FORD*”. Da sempre attento allo stile e al glamour hollywoodiano Ford ha sempre avuto contatti con il mondo del cinema. Nel 2001 è apparso come se stesso nel film *Zoolander*, mentre dal 2008 cura gli abiti di James Bond nell’omonima saga cinematografica. Nel 2009, grazie alla sua casa di produzione cinematografica “*Fade to Black*” Ford collabora all’adattamento della sceneggiatura, dirige e produce la sua opera prima “*A single man*”, che racconta l’ultimo giorno di vita di un professore omosessuale e della sua solitudine dopo la morte del suo compagno. La pellicola riscuote un largo consenso sia di critica che di pubblico, viene nominata alla notte degli Oscar e vince numerosi premi fra cui quello per il migliore attore a Colin Firth alla 66ma. Mostra del cinema di Venezia dello stesso anno. Nel 2013 appare nel documentario *Mademoiselle C*. Nel 2016 la sua seconda opera “*Animali notturni*” si aggiudica il Gran Premio della Giuria alla 73ª Mostra cinematografica di Venezia e in seguito otterrà due candidature ai Golden Globe e due candidature ai BAFTA come miglior regista e miglior sceneggiatore.

**“Pensa bene a quello che stai facendo, perché quello che è perso potrebbe non tornare”.**

Susan Morrow è una gallerista affermata, moglie di Hutton, un uomo d’affari che, spesso si assenta per motivi di lavoro. Entrambe persone di successo, trascorrono la loro esistenza nell’agio frequentando l’alta società di Los Angeles. Ma tutto ciò non basta a Susan per essere felice, un vuoto esistenziale la perseguita e lentamente la corrode, togliendole il sonno. Durante un fine settimana in cui Hutton è fuori città la donna riceve un pacchetto. All’interno vi è la bozza di un

romanzo scritto dal suo ex marito Edward Sheffield intitolato “Animali Notturmi” che è a lei dedicato. Nell’appunto che accompagna la missiva Edward dichiara di essere riuscito a terminarlo grazie a lei, che gli è stata d’ispirazione. Le chiede poi un’opinione ed eventualmente un incontro qualora volesse discuterne di persona. Nel silenzio della sua camera da letto Susan inizia a leggere il romanzo e viene letteralmente rapita dalla vicenda ivi narrata. Il protagonista è Toni Hastings (alter ego di Edward) un padre di famiglia, che durante un viaggio di notte con moglie e figlia su una strada isolata del Texas vengono attaccati da una gang di balordi. Prima vengono spinti fuori strada, poi costretti a subire una situazione che ben presto degenera fra insulti e minacce. Alla fine moglie e figlia vengono rapite, mentre Toni, incapace di reagire e proteggere la sua famiglia, viene abbandonato solo in mezzo al nulla. Con l’arrivo del giorno l’uomo riesce a raggiungere una stazione di polizia e chiedere aiuto. Il tenente Andes prende a cuore il suo caso e insieme si mettono alla ricerca delle due donne e dei loro rapitori.

Emotivamente colpita dal romanzo, Susan è indotta a rivedere la sua vita presente e passata. Mentre prende coscienza degli errori commessi e del fatto che è ancora innamorata di Edward, ripensa al loro primo incontro, alle accese discussioni con la madre riguardo al suo futuro con Edward, ai suoi sogni e a che cosa ne è stato delle sue aspirazioni. Questo intreccio tra il suo presente, gli avvenimenti descritti nel romanzo ed il suo passato la portano a credere che *Animali Notturmi* sia il modo che Edward abbia scelto per vendicarsi di averlo lasciato.

**“Trova nella tua vita persone che possono essere importanti per te e stai con loro, non buttarle via.” Tom Ford**

*Animali Notturmi* è ispirato al romanzo “Tony & Susan” di Austin Wright del 1993, a cui Ford porta alcuni cambiamenti nel delineare i personaggi realizzando un’opera originale ed impeccabile “*Per me è importante prendere i temi che mi interessano di un libro e poi ingigantirli ed esplorarli sullo schermo. In questo senso Animali Notturmi è fedele al libro, anche se alcuni elementi della storia sono originali, l’ambientazione è, in realtà totalmente diversa da quella del romanzo*” dichiara Ford e continua “*E’ una parabola sul venire a patti con le scelte che facciamo nel corso della nostra vita e con le conseguenze che le nostre decisioni possono comportare. In una cultura sempre più fortemente usa e getta in cui tutto, anche i nostri rapporti, può essere facilmente buttato via, questa è una storia che parla dell’isolamento che tutti sentiamo e dell’importanza di valorizzare i legami personali che ci sostengono nella vita*”. Ford esplora l’amore e la vendetta, portandoli alle estreme conseguenze e utilizzando la violenza dove necessaria. Un’opera slegata e colossale dal punto di vista del montaggio, che fa di tre storie a cavallo fra realtà e finzione un unico tragico racconto, caratterizzato da una fotografia che alterna le esplosioni di luce del deserto texano, dove è ambientato il romanzo di Edward, alle ombre in cui sono immersi gli interni della villa di Susan. Un’opera che procede su tre livelli narrativi diversi tra loro stilisticamente: il passato di Susan ed Edward, il presente di lei e la vicenda durissima e violenta raccontata nel romanzo di lui. Ford realizza con minuziosa perfezione un puzzle perfetto in cui le tessere combaciano con un effetto finale non del tutto prevedibile, rammentandoci che uno dei mali peggiori del nostro secolo è la sfiducia che nutriamo verso noi stessi, quello smarrimento che ci fa gridare alla resa, che ci fa chiudere porte poi impossibili da riaprire. Anche se la società si adopera per far apparire determinate persone fragili, la vera debolezza appartiene a chi rinuncia, a chi preferisce le soluzioni più semplici.

Singolari sono le prime inquadrature del film di Ford. Siamo all’inaugurazione di una mostra, mentre scorrono i titoli di testa, vediamo corpi femminili, obesi e sfatti danzare nudi in una sequenza al rallenti. Opere d’arte sorridenti e provocatorie che simboleggiano l’eterno disprezzo per le convenzioni e gli schemi sociali per quell’immotivata moda psicologica di cambiare smartphone con l’arrivo sul mercato di ogni nuovo modello, di inseguire la materia prima dello spirito.

“*La sequenza iniziale?*” afferma il regista “*Una riflessione sull’America. Un invito ad abbandonare le convenzioni, a diventare se stessi, a fregarsene di come si dovrebbe apparire. Quelle donne sono così libere...E poi volevo catturare la vostra attenzione!*”...e credo proprio che ci sia riuscito!